

# La rubrica della quarantena

In attesa di ripristinare l'equilibrio del Pianeta

## Il futuro dei nostri ragazzi

Nel nostro mondo globalizzato nel quale condividiamo tutto tranne la ricchezza e la felicità, è facile che un'influenza diventi epidemia che colpisce indistintamente giovani, donne, uomini, bambini e anziani. Ora ci ritroviamo a fare i conti con il nostro passato più recente, con gli sbagli fatti e le promesse disattese. Il nostro pensiero va continuamente a quello che avremmo potuto fare per evitare di sconvolgere il nostro fragile ambiente e a quello che ora ci attende per poter recuperare il nostro spazio vitale e l'equilibrio del pianeta. E' questo il nostro compito più arduo, ma dobbiamo farlo per i nostri figli che erediteranno quello che noi abbiamo trasformato, manipolato, corrotto, deturpato, sporcato e lacerato. In questo momento soffriamo tutti, ma sono proprio loro, i nostri ragazzi, a rimetterci di più ... E ora li ritroviamo affacciati ad una finestra a guardare il mondo che ci sembra sfuggire di mano, a inventare nuovi giochi per passare quel tempo che sembra dilatato all'infinito e sempre uguale, a cercare l'amico attraverso un schermo innaturale. Ma, ne sono certa, saranno loro che ci daranno la forza per ricominciare, per ricominciare davvero... senza mezze misure o alibi assurdi. Sarà il nostro amore per loro e ... forse, l'istinto di sopravvivenza della nostra specie, a spingerci alla ricerca di soluzioni per rimediare ai danni che abbiamo arrecato alla Terra che ha accolto tanto amorevolmente i nostri padri, i padri dei padri e i nostri antenati e che ora geme inascoltata.

Negli scritti dei nostri studenti c'è la paura dell'incognita, il desiderio di essere rinfanciati dai genitori ma anche la speranza di poter rivedere gli amici e i nonni. Non hanno grandi pretese, ricercano solo la "loro normalità", fatta di quotidianità che non esige tanto ma solo gesti rassicuranti. Di questa normalità fa parte anche la Scuola che in questo periodo sta dando loro l'opportunità di stare vicini seppur a distanza, di sentirsi e di confrontarsi. Mai come ora riconoscono la funzione aggregante della Scuola e ne sono riconoscenti. In una visione globale di rinnovamento, è quindi essenziale mettere mano anche a questa antica istituzione per renderla più fruibile e sempre più inclusiva perché è il luogo di crescita e uno dei punti di riferimento più importanti dopo la famiglia.

Roberta Fedeli



Spento il mondo esterno. Pochi i rumori nel pianeta Covid - 19

## Le cose che ci mancano

Qualche settimana fa sembrava tutto molto lontano. Il Coronavirus apparteneva alla Cina ed io pensavo che non sarebbe mai riuscito ad arrivare qui. Pare proprio che il virus mi abbia sentita: dopo poco tempo, è arrivata la notizia del primo contagiato. Non in Cina, ma in Italia. Giorno dopo giorno, gli infettati aumentavano. Si parlava dell'epidemia che si era abbattuta sul nostro Paese, della velocità con cui si propagava e dei pericoli che portava. Lavarsi spesso le mani, non toccarsi occhi, naso e bocca: erano solo alcune delle precauzioni da adottare. Il virus si trasmetteva attraverso contatti ravvicinati.

Solo ora mi accorgo che sto usando l'imperfetto, ma non è corretto. Purtroppo, oggi è tutto più vero che mai. Le cose sono peggiorate. I contagiati aumentano, così come i guariti, ma anche i deceduti. Le precauzioni ancora più restrittive: chiusura totale dei negozi; solo i beni di prima necessità sono disponibili. Niente incontri con gli amici. Restare in casa e uscire solo per estrema necessità: le raccomandazioni che vengono trasmesse dalla televisione.

Che cosa ci manca di quello che avevamo? Mancano le risate degli amici, le lezioni a scuola, le uscite. Il mondo è spento, le strade sono silenziose. Pochi i rumori. Poche le voci in strada. Solo di rado si sente

### Nota della redazione

**Redazione Giornale  
a.s. 2019 2020:**

Docente: Roberta Fedeli

Alunni:

P. Andreozzi ; L. Brombin ; G. De Marie; A.M. Di Pancrazio; B. Donadoni ; B. Franceschi; F. Galbersanini ; K. Gjolaj; S. Landoni ; T. La Pira; N. Lo Giudice ; M. Lorenzetti; A. Martignoni ; D. Masetti ; R. Mello; A. Moroni ; C. Nicola; L. Radice ; G. Restelli; E. Ripamonti; G. Rosanna ; G. Rossetti; A. Sassi; R. Serratore ; L. Speroni;

un'auto passare. Le voci, i sorrisi e i passi dei ragazzi che escono da scuola ormai non si sentono più. Sta arrivando la primavera, ma è come se la natura sentisse il pericolo. I fiori, che potrebbero portare un sorriso, non intendono sbocciare. Sembra davvero di stare su un altro pianeta. Lontano da quello veloce e senza riposo a cui eravamo abituati. Troppo malinconico e troppo silenzioso per i miei gusti. Il "pianeta Covid -19". Un pianeta che spero si allontani con la stessa velocità con cui è arrivato.

Anna Maria Di Pancrazio



## Raccomandazioni per l'incolumità personale

Caro diario,  
oggi il papà ha raccomandato ancora alla nonna di no uscire, ma, poichè già altre volte è uscita di casa, ha deciso di toglierle le chiavi della macchina.

Leonardo Radice



## Fuori c'è la vita

Gli esseri umani hanno necessariamente bisogno di avere contatti sociali, non via skype o whatsapp .... dobbiamo vederci, toccarci, abbracciarci ... Questo maledetto virus ci sta facendo capire ciò che è veramente importante, ciò che conta ....

Sono stufo di stare rinchiusa tra queste quattro mura perchè al di fuori ci dovrebbe essere la vita

Matilde Lorenzetti

Come in tempo di guerra

# Lunghe file ai supermercati

Il 23 febbraio, in Regione, si è deciso di sospendere le attività didattiche in tutta la Lombardia per evitare contagi. Tutti eravamo felici: una settimana senza scuola, che bello! Finché arriva una circolare in cui la preside dice che ci saranno assegnati dei compiti a casa. **DISPERAZIONE TOTALE!!** Ma non tanto per i compiti, ma per la quantità di lavoro assegnato dalle prof. Quindi, mio malgrado, mi sono messo a eseguire quella mole infinita di compiti. Ma la settimana è passata in fretta. In cuor mio speravo di poter tornare a scuola, perché non ne potevo più di tutti quei compiti e di dover stare chiuso in casa dalla mattina alla sera. Ma ancora attività didattiche sospese per una settimana. Volevo tornare alla normalità, non ne potevo più di quell'"isolamento" in cui ero costretto. Un "isolamento" necessario, ma allo stesso tempo molto molto noioso. Un'altra settimana trascorsa un po' a casa e un po' dai nonni e voilà eccoci di nuovo al week-end.

Aspettavo che le autorità si pronunciasse, ma niente da fare: scuole chiuse e la Lombardia diventava zona rossa. Era terribile!! Io ero anche spaventato visto che mia mamma lavora in ospedale.

Ora usciamo solo per fare una cosa: andare ad assaltare i supermercati. C'è gente che aspetta di entrare facendo lunghe file all'esterno, gente che prende dieci chili di pasta alla volta. Ma siamo seri! Nel week-end la mamma ha mandato me e mio padre a comprare l'occorrente per fare il ragù, una volta in cassa ho visto un signore con quarantotto vasetti di passata Cirio, tre pacchi maxi di fette biscottate, due chili di caffè. Ma è inutile andare a fare spese così, è "roba da matti" perché tutti i supermercati assicurano che ci sarà approvvigionamento, quindi perché prendere dieci chili di pasta, metti caso che a quello che arriva dopo di te ne serva uno?

Giorgio Restelli



didascalica

## Incredibile ma vero: il virus anche in Italia

### *L'impotenza e lo smarrimento dei giovani*

I miei genitori mi rassicurano dicendomi di stare tranquillo e che tutto si risolverà per il meglio. Ma non è facile abbandonare le proprie abitudini ....

Più di un mese fa un virus pericolosissimo e molto contagioso si è diffuso in Cina nei pressi di Wuhan, subito dopo è arrivato in Italia. Le prime notizie del virus in Italia sembravano fossero di poco conto e pareva che riguardassero solo pochi individui che avevano avuto contatti con persone rientrate dalla Cina. Invece, il 23 febbraio, il Ministero della Salute ci ha informato della momentanea sospensione delle attività sportive e scolastiche per un focolaio sviluppatosi intorno alla città di Lodi. Per i Lodigiani iniziava una quarantena che impedi-

va loro di uscire dalle case, se non per motivi di estrema necessità. Allora mi sono sentito impotente, avevo paura per me e per la mia famiglia. I miei genitori allora hanno cercato di rassicurarmi, dicendomi di stare tranquillo e che tutto si sarebbe risolto per il meglio e mi hanno spiegato che basta adottare determinati comportamenti per non essere contagiati. Ma le notizie sono sempre più allarmanti, in quanto i contagi aumentano di ora in ora e il rischio è sempre più forte. Queste settimane lontane dal "mio" mondo sono interminabili. Non è per niente facile abbandonare le proprie abitudini dopo aver perso il contatto con la scuola. Spero che questa situazione finisca presto e che l'emergenza rientri riportando alla normalità la vita di tutti noi.

Riccardo Serratore

Come mantenere i rapporti con il mondo esterno

# Videochiamate ad amici e parenti

Caro diario,  
 è da un po' che non scrivo, ormai è quasi sera, fuori è già spuntata la luna.  
 Sono un po' annoiata perché sono a casa da tanti giorni, giorni che si ripetono sempre uguali: è come se stessi giocando ad un videogioco e rifacessi sempre la stessa partita, perché non si può fare altro.  
 Al di là di questo aspetto, sono serena. Continuo a fare i compiti come se fossi a scuola e stessi seguendo una lezione di sei ore, ovviamente con le pause.  
 Alcune volte sono abbastanza stressata al pensiero di dover finire i compiti entro la fine della quarantena, perché penso sempre di non potercela fare ma, dato che ogni giorno me ne tolgo un po', sono quasi certa che ce la farò.

In queste settimane abbiamo installato molte app, sia per la scuola, sia per gli sport, che per chiamare i nonni anche se, nel mio caso, sono distanti da me solo una decina di metri! Pensa che abbiamo dovuto installare una app di videochiamata anche per catechismo!

Io e mia sorella, dato che abbiamo il giardino, possiamo uscire, ma poiché in questi giorni il tempo sta peggiorando, siamo chiuse in casa tutto il giorno.

Ogni weekend video-chiamiamo amici, nonni, parenti e zii, arriviamo anche ad essere in dieci alla volta.

In questi ultimi giorni sono un po' preoccupata per mia nonna, perché è in ospedale ma dato che oggi l'ho sentita per telefono, mi sono tranquillizzata, perché mi ha detto che va tutto bene.

Per far stare sereni tutti, soprattutto mio papà, non dobbiamo guardare il telegiornale, ma è un po' difficile, perché adesso su ogni sito ci sono sempre in prima pagina uno o più articoli sul coronavirus; pensa che anche durante la messa, che c'è in televisione, si parla di quello.

Dopo tutto noi dobbiamo solo ascoltare e sperare che andrà tutto bene.

In questi giorni, al di fuori dei compiti, aiuto i miei genitori nelle faccende di casa, o meglio, aiuto mia mamma che è la più impegnata nei lavori domestici.

Spero di tornare a scuola presto per rivedere tutti i miei amici, mi manca molto non poterli incontrare di persona.

Sono abbastanza sicura che andrà tutto bene, so che tornerò presto a vivere la mia vita di sempre.

Beatrice Donadoni



Video su youtube per la quarantena. Come passare il tempo

## Il coronavirus ed i suoi effetti

Caro diario, queste vacanze impreviste, causate dall'epidemia di covid-19, sono un po' strane, a volte belle e, a volte, molto noiose. Strane perché mai viste prima in questo modo, belle perché un po' di vacanza ci voleva e noiose perché non si può uscire.

In queste settimane mi sto riposando e impegnando nei compiti; seguo i video su youtube, anche se a volte mi chiedo se questa cosa finirà e altre volte se torneremo a scuola. I video sono delle creazioni di videogiochi che registro tramite il telefono o il computer.

Per ora però posso dire solo che c'è sempre in tv quella pubblicità che dice che il coronavirus è una cosa molto seria e poi arriva quella musicchetta che mi disturba molto mentre compaiono le regole da seguire. Mi disturba molto perché compare dopo ogni singolo programma: non sto sottovalutando la situazione però me la prendo un po' a ridere per sdrammatizzare e far calare la tensione.

Al momento io sto studiando e sto mettendo alla prova il mio ingegno e la mia creatività facendo video. Mi piace molto impiegare il mio tempo così perché riesco ad ottenere visualizzazioni e a far felici le persone che mi guardano. La situazione dell'epidemia è molto grave, almeno così ci dicono i dottori e il nostro Governo; da quanto ci dicono è una polmonite virale e non batterica come i nostri medici sono abituati a vedere.

Inoltre i responsabili della protezione civile dicono che dobbiamo stare in casa perché altri-



menti potremmo essere infettati, ma ci sono anche effetti economici negativi come, per esempio, le borse che calano e le aziende che falliscono per colpa della scarsa quantità di gente che circola e quindi non compra prodotti e servizi.

Io credo che, se andremo avanti così, saremo costretti ad andare a lavorare, nonostante il coronavirus, perché poveri o addirittura a chiedere soldi ad altri stati europei, che pure loro a quel punto non avranno più niente e quindi andremo al collasso. Prima di riprenderci ci vorranno anni; in tutto questo però un lato positivo c'è: dovremo andare a lavorare pure noi giovani, così potremo trovare lavoro più facilmente.

Arrivederci caro diario. Spero di rivedere presto i miei compagni a scuola.

Niccolò Lo Giudice

Il virus un riccio grigio con aculei dalle punte rosse che saltella

## La Natura chiede rispetto

Al buio, nel silenzio e nell'intimità della mia cameretta, fatico a prendere sonno perché sto riflettendo a occhi chiusi su quanto è successo.

Non riesco a capire se è stato un brutto sogno o se invece si è trattato di una triste realtà. Decido di andare in bagno a rinfrescarmi la faccia con un po' d'acqua fredda così da riuscire a concentrarmi e a riflettere per meglio capire quanto è accaduto.

Ah!!!! Ora ricordo, forse! Mi rendo subito conto che si è trattato di una triste realtà purtroppo, non di un sogno, che tutti stiamo vivendo da tanto tempo.

Tutto ha avuto inizio verso la fine di gennaio, quando sono iniziate a diffondersi le notizie che a Wuhan, città della Cina, è scoppiata un'epidemia causata da un virus potente chiamato "Coronavirus".

Alla televisione raffigurano questo virus come un riccio grigio con tanti aculei con le punte rosse,

Nella mia testa, lo immagino aggirarsi, saltellando, di casa in casa e da persona a persona, con lo scopo di contagiare il maggior numero possibile di persone. Lo vedo quasi contento e sorridente quando colpisce una persona e va alla ricerca di un'altra senza distinzione d'età. A lui non im-

porta, ma purtroppo nella realtà ho visto che lascia spesso dietro di sé morte, disperazione, tristezza e paura.

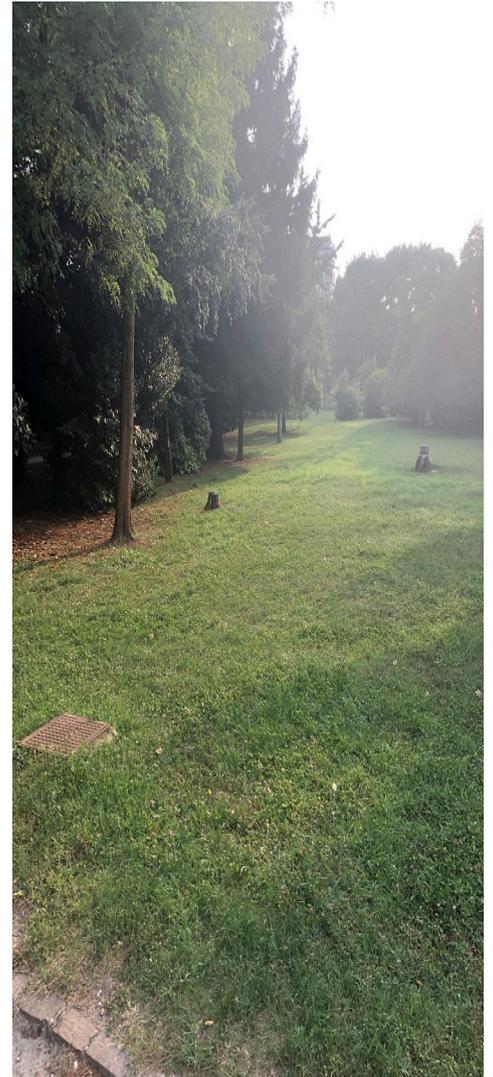
Per evitarlo sono stati imposti dei comportamenti da osservare: non uscire di casa, lavarsi le mani bene, evitare di toccarsi il naso, la bocca, gli occhi, mantenere la distanza di almeno un metro dalle persone e non stringersi le mani.

Gli scienziati studiano giorno e notte per trovare al più presto un antibiotico, un antivirale, un vaccino.

Forse la buona natura si è ribellata perché continuamente maltrattata, non rispettata, inquinata. Forse questi mostriciattoli, invisibili sono un segnale per farci capire che ci stiamo facendo del male da soli.

Sei mesi dopo la mia riflessione .....

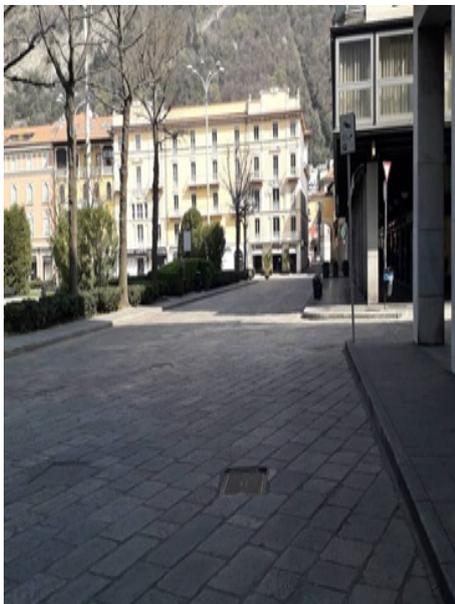
Un bel giorno però, quando l'uomo sembrava essersi arreso, ecco, come un miracolo, il sole spuntare all'orizzonte con una insolita luminosità e scacciare definitivamente tutti quei pestiferi mostriciattoli. La natura ci aveva ancora una volta perdonato, per fortuna.



Giacomo De Marie

## Il rischio della reclusione: una grande tristezza

*Si rimpiangono i contatti umani, fare sport e viaggiare*



In questi giorni quando giro in bicicletta con mia mamma e con mio fratello vedo le strade vuote. Anche lo smog è diminuito per fortuna! In famiglia usiamo l'auto solo per andare a fare la spesa, quindi usciamo molto poco. Questo perché c'è un'epidemia di coronavirus che provoca una malattia molto contagiosa e grave. C'è qualcuno però che non sa che il coronavirus è pericoloso e per questo ne approfitta andando in giro, motivo per cui i malati aumentano a vista d'occhio. Invece dobbiamo stare attenti ed evitare i contatti. Mi spiegava la mamma che al supermercato ci sono ancora molti che fanno la spesa senza mascherina e guanti e toccano tutto come se niente fosse. La mia paura è che il virus possa sopravvivere per tanto tempo e che dovremo stare ancora a lungo chiusi in casa come se fossimo in prigione: questa situazione è molto brutta!

Le persone potrebbero diventare tristi perché non possono uscire, vedere gli amici, fare sport, viaggiare, insomma vivere una vit-

a normale. Io penso che oltre alla paura che qualcuno della mia famiglia si possa ammalare, la cosa più brutta sia non avere più la libertà.

Semen Landoni

### COVID - 19

La malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione: 2019




---

Le risorse dei  
giovani che  
mettono a frutto  
la fantasia

---



# Giochi creativi in casa

## *Skateboard, bici e monopattino in giardino*

Caro Diario,

ti scrivo in giorni difficili: un nuovo virus è arrivato in Italia. Lo chiamano Coronavirus, si è formato in Cina all'inizio dell'anno ed è giunto anche in Italia. La Lombardia è la regione che nel nostro Paese sta rivelando più casi e, di conseguenza, più morti. Per questo motivo, qui, in Lombardia e nelle province più colpite, lo Stato ha deciso quasi subito di chiudere le scuole e le Università, ma da qualche giorno lo stesso provvedimento è stato preso in tutta Italia e non si sa quando riapriranno. Sono chiusi anche tutti i centri sportivi, i musei, i cinema e molte aziende fanno lavorare i dipendenti da casa o hanno chiuso i battenti. Mia mamma lavora a casa, mentre mio papà, che dirige un'azienda, si sta organizzando per lasciare a casa più dipendenti possibili. Io e mia sorella siamo a casa con mia mamma; ci alziamo verso le nove, di mattina facciamo i compiti e, temp-

o permettendo, giochiamo in giardino con lo skateboard, le bici e il monopattino. Nel pomeriggio guardiamo dei film su Netflix, facciamo una passeggiata, mi esercito con il flauto traverso e io e C. (mia sorella) ci divertiamo a costruire "covi" appendendo delle coperte in giro per la casa con le mollette per il bucato e decoriamo il fortino con cuscini, candele e pupazzi.

Anche se non mi fa impazzire l'idea di riman-

---

**Per passare il tempo ci divertiamo a costruire "covi" appendendo coperte in giro per la casa con le mollette per il bucato e decoriamo il fortino con cuscini, candele e pupazzi.**

---

ere a casa per così tanto tempo, trovo sia una giusta precauzione per contenere il numero dei contagi e delle vittime.

In questi giorni io, mia mamma e Carolina stiamo cercando di fare la quarantena il più possibile stando sempre in casa e prestando attenzione alle norme di sicurezza consigliate dallo Stato.

Se si vuole davvero che questo brutto periodo finisca presto bisogna fare dei sacrifici.

Buona quarantena! Tutto andrà bene!

Ginevra Rosanna

Si riscopre il valore della scuola

## Giornate vuote e noiose

In questi giorni di calma ho avuto molto tempo per riflettere sulle mie esperienze e sulla scuola. Ho capito che la scuola non serve solo per imparare, crescere, o per crearsi un lavoro nel futuro, ma è ancora più importante. Occupa molto del mio tempo, ed è proprio il tempo più importante. Mi riempie di attimi indimenticabili che insieme creano la mia vita. Per me la scuola è un mezzo di incontro con altre persone, un luogo in cui si possono creare nuove e forti amicizie. Chiuse le scuole, le mie giornate s-

ono diventate vuote e noiose, si ripetono tutta la settimana a parte la domenica. La domenica è il mio giorno libero dal lavoro. L'ultima domenica passata, sono andata con la mia famiglia a Tornavento, a passeggiare lungo il canale. E' stata l'ultima volta che sono uscita, ora non si può più, anche se l'aria di primavera è così invitante. A volte, affacciandomi alla finestra, vedo un piccolo merlo svolazzare senza pensieri: la sua libertà mi suscita un po' di invidia. Non vedo l'ora di uscire di casa anch'io.



Azzurra Sassi

■ Inizia il periodo più noioso

■ E' strano cambiare la propria routine

■ La paura è tanta quanto la noia

# Torneo annullato causa covid

## *Saltano gli impegni di tutti*

Tutto è iniziato quella domenica: io avevo un torneo di calcio e mi dovevo svegliare presto. Dopo la sveglia ci ho messo un po' ad alzarmi dal letto ma poi sulla chat dei miei compagni leggo: "Torneo annullato causa coronavirus"

Mi sono arrabbiato per essermi svegliato per niente ma ero un po' turbato per la notizia.

Poi a pranzo hanno trasmesso delle notizie alquanto insolite come ad esempio un'ordinanza che chiudeva i musei e i bar dopo le sei di sera e, nel giro di poco, vengono chiuse tutte le zone di affollamento e le scuole.

Questi provvedimenti hanno sconvolto tutta la mia famiglia e hanno scombussolato anche i piani di tutti: sono saltati gli impegni e si è presentato il problema di dove lasciare me e mia sorella mentre i nostri genitori erano assenti per lavoro.

Fu così che è iniziato il periodo più noioso della mia vita: a casa a fare niente tranne i compiti.

Intanto si è deciso di stare a casa da scuola una settimana dopo l'altra e ancora mi chiedo se sarà un bene o un male. La mia squadra ha pure provato a organizzare una partitella in un parco ma anche questo è stato vietato.

E' strano cambiare la propria routine: è una trasformazione che nessuno si aspettava ed è molto difficile accettare tutto ciò.

La mia nuova routine: mi sveglio con mia sorella verso le otto e, dopo una rapida colazione, ci laviamo soprattutto le mani, ci vestiamo; arriva il nonno che ci porta a casa sua, qui ci adattiamo alle abitudini di nonno e di nonna: il lunedì si sta a casa, il martedì Esselunga, il mercoledì la nonna va a tagliarsi i capelli, il giovedì e il venerdì sono pressappoco uguali, poi verso le quattro la mamma viene a prenderci e ci porta a casa dove facciamo i compiti.

Tutto questo per tutti i giorni.

Vorrei forse vedere di più i miei amici e parlare con loro: alcuni li sento con la playstation ma non è come vederli dal vivo.-



Vabbè la vita continua così, speriamo che si trovi la cura in fretta.

Adesso la Lombardia è tutta zona rossa e hanno trovato positivi anche cinque giocatori di serie A.

La paura è tanta come la noia. Ora si cerca di smorzare la tensione a casa con giochi di gruppo come "Mercante in fiera" o "Nomi, cose e città". Insomma si cerca di divertirsi in casa dato che non si può stare tutto il giorno fuori a giocare o con i videogames.

Ora bisogna cercare di rimanere a casa il più possibile per cercare di evitare i contatti, così non si può più andare a casa degli amici e ancora più noia.

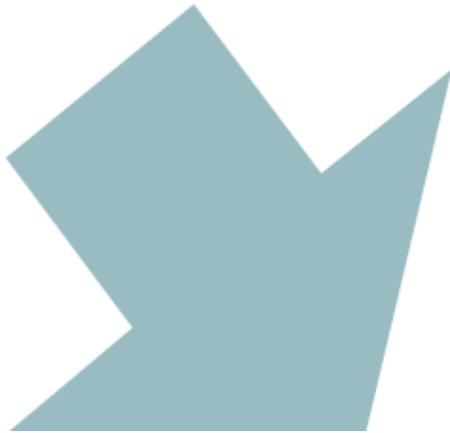
La situazione può solo migliorare ed io sono molto fiducioso.

### **I compiti: il mio incubo quotidiano**

In questi giorni di vacanza forzata, mi sveglio tardi, non più alle sei come prima; faccio colazione e subito dopo mi fiondo sulla paura di tutti gli alunni: i compiti! Sono una valanga! Se guardo sul registro elettronico me ne trovo un vagono! Lunedì tremo al solo pensiero di aprire i libri e sentire mia madre dire: "Paolo ci sono i compiti per settimana prossima". Intanto mi faccio il segno della croce. Poi arriva il pranzo, stacco dai compiti e poi mi rimetto al lavoro, purtroppo... Alla sera è come se arrivasse una luce divina perché abbandono i compiti e mi metto giocare. Tra me e me ripeto: "Menomale che non mi sono addormentato sui compiti perché ovviamente li avrei dovuti recuperare domani". Ceno e vado a dormire.

Paolo Andreozzi

# Grazie ai medici, nostri eroi



Anche tu puoi salvare vite umane. La ricetta: stando a casa

Seguendo il telegiornale, in questi giorni ho capito che esistono diversi problemi molto gravi, come l'epidemia che è scoppiata qualche settimana fa a Wuhan in Cina, quando in Italia c'erano ancora le scuole aperte e non risultava ancora nessun contagio da covid-19.

Piano piano però il virus si è diffuso; all'inizio non mi preoccupava, lo consideravo lontano, per cui mi concentravo maggiormente sui compiti di scuola, mi impegnavo ad aiutare i miei genitori nelle faccende di casa, giocavo con il mio gatto e guardavo la tv. Ora sono consapevole di aver sbagliato e di non aver affrontato l'argomento nel migliore dei modi ma prendendo tutto alla leggera.

Mi sono resa conto che la situazione è molto pericolosa e che in Italia il virus colpisce chiunque; io ho paura ma per fortuna ci sono i medici che sono degli "eroi" e che con-

tinuano senza sosta il loro lavoro senza scoraggiarsi, si rialzano e cercano di affrontare il problema. Ma non solo loro salvano vite anche noi possiamo farlo: non circoliamo senza un motivo, mettiamoci i guanti e la mascherina. Nel pomeriggio ho guardato il telegiornale e ho visto che i morti aumentano e questo non va bene. Cerchiamo di rimanere a casa, così presto potremo tornare a scuola e incontrare di nuovo i nostri compagni e i nostri insegnanti: ne sento la mancanza e spero di rivederli presto. Mi mancano per esempio le giornate al parco con gli amici, a scuola, mi manca andare all'oratorio, al cinema, oppure in piscina. Ma purtroppo tutti noi dobbiamo rimanere a casa a causa del covid-19 senza poter svolgere tutte queste belle attività ed è per questo che qualche volta le mie giornate sono un po' vuote. Per ora restiamo in casa e poi il resto si vedrà più avanti.

Klea Gjolak



## Più nulla di scontato

*Mancano le cose di tutti i giorni*

■ Le cose che prima davvo per scontate sono venute a mancare in un attimo

■ Mi sono reso conto di quanto sia importante il rapporto umano

E' da più di un mese che sono costretto a stare chiuso in casa.

Nel mondo, ma anche in Italia e nella mia regione è comparso un virus sconosciuto proveniente dalla Cina dove ci sono stati i primi contagi. Questo virus è molto pericoloso: provoca una gravissima influenza e una forte polmonite ma purtroppo gli scienziati e i medici non hanno ancora trovato una cura e quindi migliaia di persone nel mondo stanno morendo.

Purtroppo anche nella mia città ci sono stati dei casi di contagio.

In televisione non si parla d'altro, di quanti contagiati ci sono, di quanti guariti e di quanti decessi.

Il suo nome scientifico è Covid-19, dicono che le persone più a rischio sono gli anziani ma ho sentito che anche persone più giovani si sono ammalate e poi sono decedute.

I notiziari televisivi mostrano immagini inquietanti di ospedali pieni senza più posti letto e del personale medico impegnato ventiquattro ore su ventiquattro per cercare di aiutare gli ammalati, sembrano scene tratte

da un film, infermieri e dottori sono completamente coperti da tute speciali, guanti, mascherine e occhiali protettivi.

Spesso tra i contagiati ci sono anche loro che sono impegnati in prima linea.

Una scena, in televisione, che mi è rimasta molto impressa è stata quella che riprendeva una fila di camion militari pieni di bare.

Le autorità, per cercare di arginare questo fenomeno, stanno obbligando le persone a stare in casa per evitare il contatto con gli altri. Molte attività sono state costrette a chiudere: bar, cinema, ristoranti, centri commerciali, in modo che le persone non si incontrino.

Le scuole sono stati i primi edifici ad essere stati chiusi quindi sono settimane che non vedo compagni e professori.

All'inizio sembrava fantastico, una vacanza obbligata, ma adesso la cosa è diventata molto pesante perché non è bello stare chiusi in casa tutto il giorno senza mai vedere nessuno.

E' questo che mi fa riflettere; le cose che prima davvo per scontate come andare a scuol-

a, agli allenamenti di basket o al cinema sono venute a mancare in un attimo.

Mi sono reso conto di quanto sia importante il rapporto umano, di quanto sia bello stare con i miei amici anche con quelli con cui vado meno d'accordo.

Si, ci sentiamo con il telefono o giocando online ai videogiochi ma non è la stessa cosa che parlare faccia a faccia.

E' già primavera, si sta avvicinando la bella stagione e il pensiero di dover stare chiuso in casa mi preoccupa.

Che bello era andare al Campone dove giocavo a basket sotto un caldo sole con i miei compagni di squadra.

Spero che tutto questo finisca presto in modo che tutti possano tornare alla normalità anche se una "normalità" secondo me non potrà mai più tornare, questa situazione segnerà in maniera indelebile le nostre generazioni.

Luca Brombin

# E' tempo di scatenare la vena artistica.

## Ho ricreato il quadro dell'onda giapponese.

In questo periodo di reclusione forzata, ho avuto la possibilità di scatenare la mia vena artistica: ho cercato di ricreare il quadro dell'onda giapponese, che io personalmente trovo davvero bello. Il disegno è una delle mie grandi passioni infatti, dopo le scuole medie, vorrei andare al liceo artistico. Questo è il mio piano ormai da tempo (risale alla seconda elementare) in quanto mi ritengo una persona molto creativa ed ora è il momento giusto per tirare fuori questa parte di me. Ho già iniziato e tutti i parenti mi hanno commissionato dei quadri. Il tema che ho scelto per questi disegni sono i quadri famosi: in poche parole chiedo a zii e nonni i quadri e i pittori che preferiscono, poi scelgo una tra le loro opere e cerco di ricrearla a modo mio, magari apportando qualche modifica, anche perché non riuscirei mai a riprodurre gli originali, ma questo credo sia scontato.

Domenica mi sono svegliata abbastanza tardi per i miei standard. Ho sparso la mia arte in giro per casa: sono stata dalle undici del mattino alle sette di sera seduta sulla sedia della mia scrivania a cercare di ricreare uno dei capolavori del mondo della pittura.

Sugli alberi, lontano dalla gente.

## Imitando il barone rampante

A causa del Coronavirus, le scuole sono chiuse ormai da quindici giorni. Nonostante il divieto di incontrare gente, abitando in una casa di tre piani, posso lo stesso vedere mia cugina ed i miei nonni, ovviamente stando alle distanze imposte dal Governo.

Come ogni mattina, mi alzo dal letto verso le otto e trenta, mi vesto, mi metto la giacca e scendo in giardino con il mio cane ad aspettare che scenda mia cugina. Quando arriva andiamo a fare il giro dell'isolato e di solito andiamo a prendere le brioches in una pasticceria vicino a casa nostra, non le mangiamo lì ma le portiamo a casa. Le mangiamo dai nonni, occupiamo la loro cucina e così ci gustiamo la colazione.

Ecco ora arriva il bello!! Questo lo facciamo quasi tutti i giorni: ci arrampichiamo su un albero; per noi è bellissimo perché possiamo vedere il panorama intorno, non dico tutto ma quasi: una volta io sono arrivata pure in cima ma mia cugina M. ha un po' di vertigini e quindi non è riuscita a raggiungermi.

“ Tutti i parenti mi hanno commissionato dei quadri. Io cerco di riprodurre quelli famosi con qualche modifica. ”



sto parlando della "Notte stellata di Van Go-gh". Questo me lo tengo per me perché io amo questo quadro e devo dire che non è venuto poi così male, certo confrontandolo con l'originale ci assomiglia ben poco (forse solo il cielo!), però è proprio per questo che mi piace, perché ho mischiato il mio stile a quello dell'artista. Mi sono impegnata davvero tanto e come Van Gogh ho utilizzato le tempere.

In casa non sono l'unica che ha questa passione: credo di averla ereditata da mia mamma, anche lei è un'artista in tutti i sensi, quando le gira si mette a ridipingere i muri di tutta casa, ha persino fatto delle scritte sulle pareti con la pittura fosforescente che si illumina al buio.

Alexandra Moroni

A volte usciamo anche in bicicletta dato che abitiamo in una zona non trafficata.

La mattinata ci finisce subito quindi salgo a pranzare con la mia famiglia. Finito, faccio i compiti a volte insieme a M., a volte da sola-



... dipende.

Dopo un paio di ore ci prepariamo la merenda e scendiamo in giardino a mangiarla approfittando delle belle giornate di sole.

Per l'ennesima volta saliamo sull'albero: saliamo e scendiamo in continuazione fino a stancarci. Verso sera ognuno di noi ritorna a casa propria: io mi lavo e poi ceno.

Dal momento che ho la possibilità di uscire e di giocare, le giornate sembrano passare velocemente e stando a casa non mi rendo conto di ciò che sta succedendo fuori, ma poi seguendo i telegiornali la paura e l'ansia per questa malattia salgono.

Spero che si possa tornare al più presto alla normalità e che possa rivedere e riabbracciare le mie amiche che per ora sento e vedo solo grazie a whatsapp.

Dopo la quarantena

# Posso abbracciare papà



Caro diario, oggi 2 marzo 2020 mi ritrovo qui a parlare con te solo con te... ti chiederai perché?

In Italia si è diffuso un brutale virus, detto COVID-19: ho paura, molta paura e questo lo confesso a te... Non lo voglio dare a vedere... Mio padre è in Francia per lavoro... Chissà com'è la situazione da lui. Mi dice sempre che va tutto bene... buon per lui da noi non va così bene.

Caro diario oggi è il 16 marzo. Mio padre dovrebbe tornare a giorni, sembra che da lui la situazione stia degenerando. Cosa stai facendo, ti starai chiedendo? Prendo la palla al balzo e ti rispondo che ogni giorno ascolto con preoccupazione le notizie su morti e contagiati... Io vorrei passare questo periodo come fosse una vacanza, anche se sicuramente non è la vacanza al mare sotto il sole. Ho paura che non ci sarà una vera vacanza quest'anno. Passo allora la giornata a giocare online, mangiare, cucinare e ad allenarmi un po'... ah sì perché anche palestre e campi sportivi sono chiusi.

Caro diario oggi è il 23 marzo, mio padre è tor-

nato dalla Francia e si è messo in quarantena. Io? Io non faccio che annoiarmi, non so cosa fare... provo di tutto. Ma senza amici, l'aria aperta, la scuola... la mia vita è monotona. Ogni tanto mi chiedo: ma ce la faremo? E' colpa dell'uomo? A parer mio sì, è colpa dell'uomo che sta disboscando tutte le aree boschive... per questo molti animali vanno a stanziarsi nelle città portando queste malattie.

Oggi 30 marzo non ce la faccio più a guardare la tv, giocare, leggere... E' una piaga: voglio uscire... finalmente posso andare da papà, abbracciarlo forte. Posso raccontargli tutto ciò che ho fatto durante la sua assenza... I primi tempi, andavo a scuola, vedevo i miei amici, correvo, ridevo, giocavo, poi ho fatto... un bel niente! Nel pomeriggio un mio amico mi ha detto: "l'Europa che crede che siamo caduti, che siamo a terra... sappia che ci stiamo solo allacciando le scarpe per poi poter tornare a correre!" Lo spero proprio.

Federico Galbersanini

I genitori rassicurano i figli

## Il virus dalla Cina all'Italia

23/02/2020

Sono sul divano, come al solito sto guardando la TV e, all'improvviso, il notiziario cambia argomento. Sento parlare i giornalisti che annunciano che le scuole resteranno chiuse per tutta la settimana. Sono stupito, ma anche contento. E mi chiedo, perché? Perché stiamo a casa? La TV mi risponde dicendo che il coronavirus è arrivato fino in Italia, o meglio in Lombardia e Veneto, e quindi le scuole in queste regioni verranno chiuse. Preso dall'ansia avverto i miei genitori e ne parlo con loro. Come ha fatto dalla Cina ad arrivare fino a qui? Siamo in pericolo? Come combatterlo? Quante domande che ho. I miei genitori cercano di spiegarmi e di tranquillizzarmi. La mamma mi prepara una tazza di tè caldo. Penso che però stare a casa per un po' mi faccia bene; ma i miei amici, come faccio a stare senza di loro per una settimana?

05/03/2020

Oggi mia mamma mi ha portato con sé in ufficio e mentre lei lavorava io scrivevo. Le mie preoccupazioni sono aumentate, pare che anche settimana prossima le scuole rimarranno chiuse perché il contagio si sta estendendo e la situazione si aggrava. Dopo due settimane inizio ad annoiarmi ma stare a casa è la scelta più responsabile. Ho scoperto che anche rallentare un po' fa bene però preferirei tornare alla vita di tutti i giorni. Spero di poterlo fare il prima possibile.

Andrea Martignoni

Da molti giorni, il mio mondo, che prima era fatto di amici, scuola, sport è diventato la mia casa... Sono chiuso tra le sue quattro mura e non posso uscire. La mia quotidianità non esiste più e il fatto di non poter avere nessun "contatto umano" mi rattrista molto! Questa situazione purtroppo durerà ancora a lungo e sicuramente non tornerò a scuola fino al sei aprile. Ammetto che inizialmente sono stato felice di restare a casa, ma

poi ho capito che quello che stava succedendo era una cosa molto grave e in alcuni momenti ho anch'io un po' di paura! Penso ai medici e agli infermieri che ogni giorno combattono per salvare vite umane e al rischio che corrono di essere contagiati. Penso agli ammalati e alla paura

Un periodo difficile ...

## Chiuso tra quattro mura



he provano all'idea di non sopravvivere al Coronavirus. Penso ai miei nonni che sono molto anziani, ai miei amici, ai miei insegnanti e a tutte le persone che conosco sperando che il virus stia lontano da loro. In questo difficile periodo ho imparato ad apprezzare le cose che prima davvo per scontate e ho capito che poter fare ciò che si desidera non ha prezzo!

Diego Masetti



Crostata di marmellata per un compleanno speciale.

## Si festeggia in casa con la famiglia.

Vorrei soffermarmi su una giornata particolare: il 15 marzo, il giorno del mio compleanno. La sera prima non volevo andare a letto perché avevo voglia di fantasticare sul magnifico giorno che sarebbe seguito. Sapevo che non avrei potuto festeggiare con amici, o parenti, ma la festa si sarebbe fatta comunque. In casa e con la mia famiglia. Una festa un po' intima, ma che sarebbe stata ugualmente fantastica. Alla vigilia, abbiamo preparato una crostata alla marmellata di albicocche: è stato divertente mescolare, impastare e amalgamare gli ingredienti. Abbiamo preparato tutto per il grande giorno. La mattina seguente, non avevo ancora aperto gli occhi che mio fratello mi ha fatto prendere un colpo cantando a squarciagola la canzone "Tanti auguri a te".

Subito dopo abbiamo fatto colazione con una fetta di torta e con latte e biscotti. Le candeline colorate che la mamma aveva messo sulla torta, formavano la parola "Auguri" e dodici fiori di zucchero decoravano la crostata. Mentre la mia famiglia mi cantava "Tanti auguri", io provavo a spegnere le candeline, che però si sono rivelate piuttosto ribelli... dopo cinque o sei tentativi, finalmente, si sono spente tutte.

Dopo questa allegra colazione, sono andata in

camera ad aprire i regali. Ho ricevuto in dono uno zainetto morbido e vellutato, con dei motivi ricamati a rombo e due "L.O.L. Surprise", delle bamboline di piccole dimensioni molto graziose, con cui mi piace inventare storie. Le ho scartate in tutta fretta perché curiosissima di scoprire chi vi fosse all'interno delle confezioni e, per mia grande fortuna, ho trovato la mia bambola preferita quella ispirata a Frida Khalo! Dopo pranzo, ho organizzato il torneo di "Forza 4", di "Indovina chi?" e di calcetto. Ci siamo divertiti, senza pensare troppo ai risultati. Poi mio fratello ha dipinto con le tempere dei disegni che mi ha regalato. Invece io e mia mamma abbiamo suonato il pianoforte.

Il mio compleanno si è concluso con una cena sorprendente perché mio papà ha inventato un gioco bellissimo che consisteva nell'immaginare di vestire una bambola e ognuno di noi doveva dire un indumento con il suo colore e una caratteristica (per esempio una gonna a palloncino di colore viola). A turno dovevamo aggiungere un capo di abbigliamento, dopo aver ripetuto tutti quelli detti in precedenza. Il primo che non ricordava la sequenza veniva squalificato. Al termine, sono andata a letto felice per la mia giornata speciale.

Bianca Franceschi

### Programma della mattinata

In questi giorni sono a casa e mi annoio molto, non so cosa fare... Anche giocare alla play station tutto il giorno mi annoia.

Mio padre continua a tormentarmi dicendomi che non siamo in vacanza e ha ideato un piano preciso per la mattinata: alle 8:30 mi devo svegliare e scendere a fare colazione: di solito mangio uova strapazzate, latte con nesquik e un bicchiere di spremuta. Dopo la colazione devo fare i compiti e, se la giornata è bella, prima di pranzo io e mio fratello siamo obbligati a uscire a correre con mio padre. Se invece piove devo fare i compiti fino a quando lui mi ordina di apparecchiare la tavola e a pranzo ci cucina perennemente la pasta al tonno.

Riccardo Mello



Non mi piace il disprezzo che certe persone mostrano nei confronti dei Cinesi



Nei primi giorni di allerta i supermercati sono stati presi d'assalto.

Salvaguardiamo chi darebbe la vita per noi

## Attenzione! I nonni un bene prezioso

Ciao Diario, è da tanto che non ti scrivo.

Ho un sacco di cose da dirti. Non immaginerai mai cosa sta succedendo. Nel mondo c'è il coronavirus, un virus che si diffonde molto velocemente.

Si dice che sia nato in Cina; purtroppo, da qualche settimana è arrivato anche qui, in Italia. Noi siamo molto sfortunati perché la Lombardia è la regione più colpita del nostro Paese.

Io, da un lato, sono felice perché da due settimane non vado a scuola, dall'altro invece sono triste perché so che sono a casa per una situazione davvero preoccupante e pericolosa. La cosa brutta è che dobbiamo limitare le uscite da casa, proprio adesso che le giornate iniziano ad essere belle e calde.

Un'altra cosa che non mi piace è il disprezzo che certe persone mostrano nei confronti dei cittadini cinesi, sostenendo che siano proprio loro responsabili della diffusione del virus e certe volte arrivano addirittura a picchiarli.

Io un po' di paura ce l'ho ma non per me, per i miei nonni, perché di solito chi contrae il virus ed è relativamente giovane sopravvive, mentre quelli che rischiano di più sono gli anziani o le persone che hanno già altre patologie.

Ad aumentare un po' la mia paura è stata la dottoressa di mio nonno. L'altro giorno sono andato con lui a ritirare i suoi esami in ambulatorio, che era stranamente vuoto. Ciò che mi ha spaventato di più è stato vedere la dottoressa uscire dall'ambulatorio con il camice bianco e la mascherina, ci ha allungato gli esami su una sedia ed è andata via senza avere nessun contatto con noi. Che strana situazione! Lei, che è sempre così gentile e af-



fabile, ci ha trattato in maniera tanto fredda ... mi sono detto che la situazione è allora davvero molto grave.

Tornato a casa, la mamma mi ha spiegato che la dottoressa ha semplicemente rispettato le regole previste e così mi sono un po' tranquillizzato.

Poi nei primi giorni di allerta i supermercati sono stati presi d'assalto. Io e mia mamma siamo andati il secondo giorno, non per fare scorta, ma perché non avevamo quasi più niente da mangiare. Sembrava tutto normale (a parte il fatto che alle otto di mattina il supermercato era già pieno), gli scaffali erano ancora pieni tranne quelli della pasta e quelli dei detersivi. Questi scaffali erano così vuoti che ho pensato bene di fargli delle foto: non mi era mai capitato di vedere una cosa simile! In questa occasione mi sono reso conto di come siano profondi gli scaffali.

### Come incontrare i nonni

- In caso di sintomi influenzali, anche minimi, è meglio posticipare la visita
- Se i tuoi bambini incontrano i nonni o persone anziane, accertati che non abbiano avuto contatti ravvicinati con coetanei o altre persone, almeno nella settimana precedente l'incontro
- Se puoi organizza un incontro all'aperto o in un locale ben areato

- Mantieni sempre la distanza di un metro, indossa la mascherina e lava le mani prima e dopo la visita
- Fatti carico delle commissioni per i tuoi cari più anziani e approfitta dell'incontro per spiegare loro l'uso delle videochiamate e aiutali nella ricerca dei servizi di assistenza ed emergenza e di consegna a domicilio...



Chiusi in casa ma con una finestra sul mondo



I giovani alla ricerca della normalità ossia della vita di prima



# Alla ricerca di normalità.

## *Chiusi in casa ma con una finestra sul mondo.*

Quasi tutte le pagine di diario iniziano con le parole "Caro diario" e continuano con "non immaginerai mai cosa mi è successo oggi ...". Questa no.

Non è tanto una pagina di diario, ma è qualcosa che magari leggerò nel futuro, magari intenta a studiare per la verifica del giorno successivo, rimpiangendo tutto questo tempo libero, o magari al ritorno da una festa con gli amici, chiedendomi come si facesse a sopportare una vita così noiosa, così ripetitiva e vuota, senza poter incontrare nessuno, senza poter neanche uscire di casa.

Questa pagina inizia invece così: penso che questo sia un periodo molto strano!

Strano è qualcosa di diverso dal normale; di solito questo aggettivo viene usato per descrivere situazioni in movimento, caotiche, molto diverse dalla monotona vita di tutti i giorni. No, invece è tutto il contrario.

Durante le cosiddette situazioni "strane" ci si può immaginare di essere su una nave sballottati da una tempesta, ma se si guarda invece ad un palmo dal proprio naso si vede

che fuori tutto pare quello di prima, invece no: è solo apparenza e si sogna la normalità, così tranquilla, così monotona, così... semplicemente normale! ... Sempre così... normale!

È strano come una stessa cosa, la stranezza, risponda a descrizioni completamente opposte, se vista da punti di vista diversi.

Penso che se all'inizio dell'anno mi avessero detto tutto ciò che sarebbe accaduto, non ci avrei creduto.

Insomma, una cosa di questo tipo non accade da moltissimo tempo.

È una cosa nuova e diversa, che difficilmente possiamo contrastare se non rimanendo in ca-

### Anche il rapporto tra l'esterno e la nostra intimità è cambiato ...

sa.

Eppure ognuno di noi è certo di essere sano; dopo due settimane passate in casa, sembra incredibile che si possa essere infetti senza saperlo, che si possa avere un virus che potrebbe uccidere molte persone e poter essere completamente asintomatici...

Anche lo scorrere del tempo pare cambiato: la mattina, svegliandomi, mi chiedo come passare la giornata, come fare a sfruttare tutto questo tempo, ma non riesco a finire di fare i compiti che è già passata la mattina, poi sembra che il tempo all'improvviso rallenti, i minuti diventano ore...

E anche il rapporto tra l'esterno e la nostra intimità è cambiato: siamo rinchiusi in casa ma continuiamo ad essere bombardati di notizie da fuori, per cui interno ed esterno sembrano sovrapporsi e confondersi.

Nel tempo a disposizione ....

## Torte e sculture in argilla.

1 marzo 2020

Oggi ho deciso di fare una torta con pasta di zucchero. Da tempo, ho la passione per le torte, ma ieri dopo aver visto una trasmissione in cui alcuni ragazzini della mia età facevano dolci con la pasta di zucchero, ho deciso di provarci anch' io. Questa mattina, alle undici indossavo già il grembiule pronta per fare una torta molto semplice al cioccolato. Nel pomeriggio sono rientrata in cucina e, dopo che la torta si è raffreddata, l'ho farcita con crema al latte. Poi è arrivata la parte che aspettavo da tanto cioè quella di ricoprirla con la pasta di zucchero. È un processo che



non avevo mai svolto prima, ma devo dire che è stato molto divertente. Infine con la pasta di zucchero gialla ho fatto quattro roselline che ho messo al centro della torta.

8/03/20

In questi giorni ho scoperto di avere una vena creativa dopo aver creato una scultura in argilla. Da piccola mi avevano regalato un kit per lavorare l'argilla e, in questi giorni di reclusione forzata, l'ho ritirato fuori. Ho iniziato a fare la forma della faccia di un cane e poi ho aggiunto occhi, guance e lingua. Ho aspettato che si asciugasse e poi l'ho dipinto.

Chiara Nicola

Emma Ripamonti